

PERSONALE ATA: convocazione all'ARAN il 20 novembre per la revisione dei profili

Dopo i nostri ripetuti solleciti l'ARAN convoca i sindacati per l'attivazione della Commissione sull'ordinamento professionale ATA



Le organizzazioni sindacali sono state convocate all'ARAN il giorno martedì 20 novembre 2018 per l'avvio dei lavori della Commissione sull'ordinamento professionale del personale ATA, di cui all'articolo 34 del CCNL 2016-2018. Per il MIUR sarà presente il Direttore generale del personale, Dott.ssa Maddalena

Novelli. La convocazione arriva dopo i nostri numerosi solleciti che, unitariamente, abbiamo sollevato per la chiusura di tutte le "code" contrattuali rimaste aperte nei settori scuola, ricerca, università e AFAM. Per questa ragione la FLC CGIL ha incalzato il Ministero dell'Istruzione per proseguire con la parte normativa del contratto, al fine di presentare delle proposte innovative anche per la revisione dei profili del personale ATA e per il riconoscimento e valorizzazione della sua professionalità. Prosegue la nostra battaglia anche per il rinnovo contrattuale, dal momento che il CCNL 2016-2018 è stato disdettato a giugno 2018. Il Governo dovrà necessariamente trovare le risorse necessarie in finanziaria - oltre che per stabilizzare l'elemento perequativo.

AUTONOMIA DIFFERENZIATA: FLC CGIL contraria alla regionalizzazione dell'Istruzione, pronti alla mobilitazione

Processo pericoloso, lesivo del diritto all'istruzione e contrario alla coesione sociale e nazionale



Il processo di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia avviato dal Governo e dalle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto è un processo pericoloso, a cui guardiamo con profonda preoccupazione. Qualsiasi forma di "autonomia differenziata" può avvenire solo ed esclusivamente dopo aver determinato i LEP, Livelli Essenziali delle Prestazioni in materia di diritto all'istruzione e dopo aver varato una legge di principi sulla materia dell'istruzione.

Siamo in questo senso contrari ad ogni forma di regionalizzazione dei contratti, degli organici, della

mobilità, dei salari e del sistema di istruzione. Come dichiarato all'ANSA dal Segretario generale Francesco Sinopoli: "Le emergenze in questo Paese sono legate ai divari territoriali tra nord e sud. Non ci sembra che il diritto all'istruzione possa essere in alcun modo regionalizzato, deve restare nazionale per rafforzare quelle zone del Paese più deboli". Il segretario ha poi continuato: "Siamo radicalmente contrari se è questa la direzione" premettendo tuttavia, dobbiamo conoscere, per ogni valutazione, i testi della riforma, che al momento non abbiamo". Il timore, per il sindacato, è che con l'autonomia differenziata si gestiscano in autonomia "organici e personale e il passo fino ad arrivare ai programmi è breve: siamo profondamente preoccupati. Siamo pronti a fermare questa deriva attraverso iniziative di mobilitazione", conclude Sinopoli. Qualsiasi riforma istituzionale deve essere coerente con i principi costituzionali di unità e coesione del Paese.

Per affissione all'albo sindacale